

«Senza la fede - sta infatti scritto - è impossibile piacere a lui». Quando mai potrà fare secondo il proposito di servire a Dio un uomo che non creda nella sua ricompensa? Quando mai una fanciulla abbraccerà la verginità e un giovane la castità se non hanno fede nell'immarcescibile corona che premierà una vita immacolata? **La fede secondo il profeta è l'occhio che illumina ogni coscienza e infonde intelligenza: «Se non credete, non potete neanche comprendere».** Per Daniele, come leggiamo, la fede chiuse la bocca ai leoni: «Daniele fu tirato fuori della fossa, e non si riscontrò in lui lesione alcuna perché egli aveva avuto fede nel suo Dio». V'è un essere più terribile del diavolo? Ebbene, non abbiamo anche contro di lui che un'arma; **la fede, scudo spirituale contro un invisibile nemico** che scaglia dardi d'ogni specie e colpisce chi non veglia nel buio della notte. **La fede è forte difesa contro il nemico che si nasconde.** Lo dice l'Apostolo: «Tenete sempre in mano lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno». (s. Cirillo di Gerusalemme)

PER FEDE (1)

di san Paolo Apostolo

“E' terribile cadere nelle mani del Dio vivente”

s. Paolo



Icona di **san Paolo Apostolo**

La fede è fondamento dei beni sperati e prova di realtà non viste. Per essa in effetti gli antichi ricevettero buona testimonianza. Per fede comprendiamo che i mondi furono costruiti dalla parola di Dio, così che da ciò che non appare ebbero origine le cose visibili. Per fede Abele offrì a Dio un sacrificio migliore di quello di Caino ricevendone l'attestazione di uomo giusto. Dio infatti testimoniò sui suoi doni, e per suo mezzo, benché morto, parla ancora. Per fede Enoc fu trasferito così da non vedere la morte; e non si trovava perché Dio lo aveva trasferito. Prima infatti del trasferimento ricevette la testimonianza di uomo gradito a Dio. **Senza fede però è impossibile essergli graditi; chi si accosta a Dio deve credere che egli esiste ed è remuneratore per quelli che lo cercano.** Per fede Noè, divinamente avvertito di quanto ancora non si vedeva, da timorato di Dio costruì un'arca a salvezza della sua famiglia; e come credente condannò il mondo e divenne erede della giustizia secondo la fede.

Per fede Abramo, chiamato a partire verso un luogo che avrebbe ricevuto in eredità, obbedì partendo senza sapere dove andare. Per fede emigrò nella terra promessa a lui straniera, abitando sotto le tende, con Isacco e Giacobbe coeredi della stessa promessa. Aspettava infatti la città costruita su solide fondamenta, il cui artefice e costruttore è Dio. Per fede anche la stessa Sara ricevette, malgrado l'età avanzata, l'energia per fondare una posterità, perché ritenne fedele chi glielo aveva promesso. Perciò da uno solo, e per di più da uno già morto, furono generati discendenti numerosi come le stelle del cielo e come la sabbia innumerevole sulla spiaggia del mare.

Con fede morirono tutti questi senza aver conseguito i beni promessi, ma avendoli visti e salutati da lontano e avendo confessato di essere stranieri e forestieri sulla terra. In effetti quelli che dicono tali cose, dimostrano di essere alla ricerca di una patria. Se si fossero chiusi nel ricordo di quella lasciata, avrebbero avuto l'opportunità di farvi ritorno. Ora invece si pretendono a una migliore, cioè alla patria celeste. Perciò Dio non disdegna di farsi chiamare loro Dio. Preparò infatti per loro una città.

Per fede Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, proprio l'unigenito che aveva ricevuto le promesse; gli era stato detto: *In Isacco ti sarà nominata una discendenza*. Riteneva infatti Dio capace di far risorgere dal regno dei morti; onde lo riebbe in senso figurato.

Per fede Isacco benedisse Giacobbe anche a proposito di eventi futuri! Per fede Giacobbe morente benedisse ciascuno dei figli di Giuseppe e si prostrò appoggiandosi all'estremità del suo bastone. Per fede Giuseppe, in fin di vita, fece menzione dell'esodo dei figli d'Israele e diede disposizioni sulle proprie ossa.

Per fede Mosè, appena nato, visto che era bello, fu tenuto nascosto per tre mesi dai suoi genitori che non temettero l'editto del re. **Per fede Mosè**, fattosi adulto, rifiutò di farsi chiamare figlio della figlia del faraone, scegliendo di essere maltrattato insieme con il popolo di Dio piuttosto di godere per breve tempo del peccato. **Ritenne ricchezza maggiore l'ignominia di Cristo che non i tesori d'Egitto, fisso lo sguardo alla ricompensa.** Per fede lasciò l'Egitto senza temere l'animosità del re, rimanendo saldo quasi vedesse l'invisibile. Per fede fece pasqua e asperse il sangue per evitare che lo sterminatore toccasse i loro primogeniti. Per fede passarono il mar Rosso come attraverso terra asciutta; anche gli Egiziani tentarono di passare ma furono inghiottiti. Per fede caddero mura di Gerico circondate per sette giorni. Per fede la prostituta accolti in pace gli esploratori, non perì insieme con gli increduli.

E che posso dire ancora? Mi mancherà il tempo di narrare di Gedeone, Barak, Sansone, Iefte, Davide, Samuele e dei profeti che per fede debellarono regni, esercitarono la giustizia, conseguirono i beni promessi, chiusero le fauci dei leoni, spensero il fuoco potente, scamparono alla spada affilata, furono fortificati, da deboli che erano divennero forti in guerra, volsero in fuga eserciti di stranieri schierati in campo. **Delle donne ripresero risorti i loro morti. Altri furono torturati, respingendo la liberazione per conseguire una migliore risurrezione. Altri ancora sperimentarono schemi e flagelli, catene e prigionia. Furono lapidati, Segati, uccisi di spada, andarono in giro coperti di pelli di pecora e capra bisognosi. tribolati, maltrattati di loro il mondo non era degno, erranti in deserti, su monti, tra le caverne e le spelonche della terra.** Eppure tutti costoro, gratificati di testimonianze per la loro fede, non conseguirono i beni promessi, avendo Dio in vista qualcosa di meglio per noi, perché non fossero resi perfetti senza di noi.

NOTA

(1) "Lettera agli Ebrei (11,1-40)" tratto da: San Paolo, *Lettere*, vol. II, pagg. 223/229, Rizzoli Editore, 1997.